

LEOTRON SAFETY POLICY INFANZIA

*Standard minimi di sicurezza per la vendita secondhand di articoli
per il trasporto e la mobilità del bambino*

Nel secondhand infanzia la fiducia non nasce dal prezzo: nasce dalla sensazione che chi vende sappia distinguere ciò che è sicuro e verificabile da ciò che non lo è. Per questo Leotron adotta una Safety Policy: uno standard minimo comune che riduce ambiguità, protegge le famiglie e mette i negozi nella condizione di lavorare con serenità, senza trattative su temi di sicurezza.

Questa policy nasce da un'evidenza operativa: quando un prodotto "sensibile" entra in vendita senza controlli solidi, il rischio non è un reso. Il rischio è una crisi, spesso improvvisa, con un impatto emotivo e reputazionale enorme sul negozio e sullo staff.

A chi si applica

Si applica ai punti vendita e ai partner che adottano gli standard Leotron e riguarda gli articoli che incidono direttamente sulla sicurezza del bambino durante il trasporto o l'uso quotidiano: seggiolini auto, ovetto, rialzi, navicelle predisposte per il trasporto in auto, travel system (trio), passeggini e carrozzine.

Principio guida

Nel dubbio, si sceglie la prudenza. È un principio pratico: se manca un elemento minimo di verificabilità (etichetta, identificazione, integrità), il prodotto non entra nel ciclo di vendita. Questa scelta tutela il cliente finale e rende più semplice il lavoro del negozio, evitando eccezioni e interpretazioni "caso per caso" che poi si trasformano in conflitto.

Dispositivi auto

Per i dispositivi di ritenuta in auto la regola Leotron è unica e non negoziabile: si accettano e si vendono esclusivamente prodotti con etichetta di omologazione bianca o arancione che riporti la dicitura **UN/ECE R129 (i-Size)**. R129 è lo standard più recente, basato sull'altezza e con prove di omologazione più complete rispetto al precedente R44.

Se l'etichetta riporta **ECE R44/04** (o revisioni precedenti), oppure se è assente o illeggibile, il prodotto non entra nel ciclo di vendita.

Il quadro normativo europeo ha portato alla progressiva uscita dal commercio dei modelli omologati R44 e all'adozione di R129 come standard di riferimento; Leotron sceglie una

regola più restrittiva anche sull'usato per eliminare zone grigie e rendere lo standard davvero applicabile.

Un punto essenziale: un dispositivo non accettabile non deve uscire dal negozio "in omaggio". Se non è vendibile in sicurezza, non è un regalo, non è un favore e non è un compromesso.

Domanda obbligatoria

Prima di accettare un seggiolino, ovetto, rialzo o navicella predisposta per auto, va sempre fatta una domanda semplice e tracciabile: **il dispositivo ha subito incidenti o urti importanti (anche con l'auto) oppure cadute rilevanti?**

Se la risposta è sì, incerta o contraddittoria, vale il principio guida: non si prende in carico. In questa categoria la "storia poco chiara" è già un motivo sufficiente per fermarsi.

Passeggini e carrozzine

Passeggini e carrozzine non seguono l'omologazione UNECE (che riguarda l'auto). Qui lo standard corretto è diverso: **identificabilità del prodotto e sicurezza funzionale reale**. La norma tecnica di riferimento per passeggini/carrozzine è la **EN 1888**, che definisce requisiti e prove di sicurezza.

In pratica, si accettano solo prodotti con marca e modello identificabili e con condizioni tali da garantire un uso sicuro. Non serve "che sia bello": serve che sia affidabile. La logica è semplice: ciò che non si riesce a identificare e verificare non si può difendere, né con il cliente né in caso di contestazione.

Check rapido

Per i dispositivi auto la verifica deve essere immediata, replicabile da chiunque e non dipendere dall'esperienza del singolo.

- **Etichetta bianca o arancione con UN/ECE R129 o i-Size:** il prodotto è candidabile alla vendita (poi si verifica lo stato).
- **Etichetta con ECE R44/04 o etichetta assente/illeggibile:** rifiuto.

Dopo l'etichetta, resta il tema dell'integrità. Crepe, segni evidenti di urti, componenti mancanti, fibbie difettose o cinture logore sono motivo di rifiuto. Anche qui vale il principio guida: se la storia del prodotto è poco chiara o lo stato strutturale genera un dubbio ragionevole, non si prende in carico.

Caso trio

Il trio è il punto in cui più spesso si creano fraintendimenti, perché il cliente vede “un set” e il negozio rischia di trattarlo come un unico prodotto. La policy impone invece una lettura a componenti, soprattutto quando ci sono elementi “auto”.

Se il trio include ovetto o navicella predisposta per il trasporto in auto non accettabili (R44/04 o senza etichetta), allora:

- si può trattare il **solo passeggino**, se identificabile e sicuro;
- il prezzo viene concordato e formalizzato **solo per il passeggino**;
- le componenti non accettabili devono essere ritirate dal venditore o gestite secondo le regole interne previste, senza eccezioni e senza omaggi.

Sulla navicella la distinzione è netta: se è nata per il trasporto in auto o predisposta per esserlo, rientra nei dispositivi auto e segue la regola R129. Se non è adibita al trasporto auto, può essere trattata come componente di carrozzina, a condizione di identificabilità e sicurezza.

Uso corretto

La selezione secondo questa Safety Policy è una condizione necessaria, ma non sufficiente: la sicurezza dipende anche dal corretto utilizzo. Per questo è sempre necessario fare riferimento alle istruzioni del produttore e usare il dispositivo esclusivamente secondo destinazione d'uso.

Perché conviene

Questa policy non serve solo per essere a norma, serve a proteggere il lavoro quotidiano del negozio.

Sul piano commerciale, rende credibile il posizionamento secondhand sicuro: l'assortimento delle attrezzature non è più un'area grigia, ma un reparto dove la fiducia cresce e le obiezioni diminuiscono. Sul piano organizzativo, elimina le discussioni che consumano energie e peggiorano il clima, perché sposta la conversazione da “secondo me” a “questa è la policy”.

Sul piano umano, tutela lo staff: quando arriva una contestazione su un tema che riguarda un bambino, l'impatto emotivo è altissimo. Regole chiare riducono la probabilità che lo staff venga esposto a quelle situazioni.

Scenario di rischio

Se una mamma acquista da poco un dispositivo auto e poi, a seguito di un incidente, emerge che quel dispositivo non era conforme o non era verificabile, è realistico che non si fermi a chiedere un rimborso. È realistico che cerchi responsabilità in modo formale, con escalation legale e reputazionale. Questa policy nasce esattamente per evitare che un negozio si ritrovi nella posizione di dover spiegare perché un prodotto non verificabile era comunque in vendita.

Non conformità

Se un prodotto non conforme viene scoperto già in vendita, la gestione deve essere immediata: ritiro dall'esposizione e uscita dal ciclo di vendita. Non si "smaltisce" con una promo e non si trasferisce altrove. L'obiettivo è eliminare il rischio, non spostarlo.

Nota

Questa Safety Policy descrive gli standard di sicurezza promossi da Leotron. I punti vendita aderenti ai franchising Leotron applicano regolamenti e procedure operative interne coerenti con questa policy.